

La storia ci concerne

Leggere il passato per meglio scrivere l'avvenire

Di Jackie Vorpe e Lorenzo Bonoli

La storia della formazione professionale riveste oggi un interesse crescente – non solo all'interno dei nostri confini, anche oltre. Grazie alla prospettiva storica siamo in grado di porci le domande giuste in vista del futuro della formazione professionale.

L'enorme sviluppo della ricerca sulla formazione professionale a cui assistiamo negli ultimi anni ha attirato l'attenzione sull'estrema complessità del sistema svizzero in quanto risultato della ricerca di equilibri tra molteplici interessi. E proprio la storia rappresenta un capitale esplicativo particolarmente rilevante per comprendere questa complessità e fornire una chiave indispensabile per capire la situazione attuale e guardare al futuro.

Radici profonde e un succedersi di riforme

Questa prospettiva è particolarmente importante in quanto i sistemi di formazione professionale, come hanno suggerito il sociologo Wolfgang Streeck e la politologa Kathleen Thelen, si sono sviluppati «in progressione», non in conseguenza di rivoluzioni che fanno tabula rasa del passato, ma

attraverso un susseguirsi di riforme e aggiustamenti. Dal canto loro, i politologi Marius R. Busemeyer e Christine Trampusch ci rammentano che le caratteristiche dei sistemi professionali risalgono a decisioni prese in un lontano passato: «Le istituzioni educative hanno radici profonde nella storia della politica e della società, e nel caso dell'apprendistato risalgono spesso al Medioevo.»

Basti pensare che la spiegazione e la comprensione della ragion d'essere di alcune peculiarità del sistema svizzero non può fare a meno dal ricorso a elementi storici: perché, per esempio, c'è una legge federale sulla formazione professionale, ma nessuna legge federale sulla scuola dell'obbligo o sul liceo? Perché le aziende sono così coinvolte nell'impegno formativo? Perché l'apprendista deve firmare un contratto di lavoro? Infine, perché la formazione professionale comprende anche la cultura generale e lo sport?

Uno sviluppo segnato da compromessi e tensioni

La storia ci permette di analizzare i diversi piccoli frammenti che hanno gradualmente composto il mosaico come lo conosciamo oggi. Frammenti minuti, non sempre facili da assemblare. E nemmeno si può pensare che abbia sempre regnato un consenso al pari di oggi. Non si possono, per esempio, sottovalutare le tensioni che hanno portato ai referendum contro le leggi federali del 1963 e del 1978, così come le manifestazioni degli apprendisti negli anni '70.

Infine, la storia ci insegna che il sistema della formazione professionale è permeabile rispetto al suo ambiente socio-economico. Si evolve in parallelo con la situazione economica e reagisce più o meno efficacemente agli sconvolgimenti della società. Due sono le logiche che hanno caratterizzato le sue trasformazioni nel corso della storia. Da un lato, il gioco degli aggiustamenti tra obiettivi eco-





↑ Illustrazione di **Jana Gyger**, corso specializzato di grafica, Scuola di arte applicata di Basilea

nomici e obiettivi sociali. E dall'altra parte, la ricerca di equilibrio tra regolamentazione e autonomia e tra la volontà di assicurare un quadro giuridico minimo, lasciando allo stesso tempo un margine di manovra significativo ai diversi attori; sintomatico a questo proposito è il carattere volontario della partecipazione delle imprese.

La storia come lievito della cooperazione internazionale

Anche il processo di internazionalizzazione vissuto dalla formazione professionale negli ultimi anni ha favorito l'emergere di un rinnovato interesse per la sua storia. L'internazionalizzazione ha contribuito a mettere in evidenza le differenze nazionali nel settore, come pure le

loro origini. Nel contempo, l'aumento dei progetti di cooperazione ha spinto specialiste e specialisti del settore a interrogarsi sulle condizioni dello sviluppo storico dei sistemi della formazione professionale. Non sorprende che, per scoprire i segreti del «modello svizzero», le delegazioni straniere nel corso delle loro visite nel nostro Paese pongano sovente domande attinenti ad aspetti storici: Come siete riusciti a convincere le aziende ad entrare in gioco? Come avete creato un sistema di partnership in cui diversi protagonisti lavorano insieme per sviluppare lo stesso sistema? Come siete riusciti a far sì che il settore goda di una certa reputazione tra i e le giovani e le loro famiglie?

L'interesse suscitato dalla prospettiva storica negli ultimi anni ha quindi permesso non solo di comprendere meglio la complessità del nostro sistema, ma anche di fornire basi più esaurienti per il confronto internazionale. Ha altresì rivelato l'impossibilità di sviluppare progetti di cooperazione senza prestare particolare attenzione alla storia, alla tradizione e alla cultura dei Paesi coinvolti. L'ottica storica si sta quindi gradualmente affermando come una porta d'accesso alla cooperazione internazionale, e aiuta in definitiva noi e i nostri partner a porre le domande giuste per il futuro della formazione professionale.

- Jackie Vorpe, Junior Researcher dell'asse di ricerca Condizioni istituzionali della formazione professionale, IUFFP
- Lorenzo Bonoli, Senior Researcher dell'asse di ricerca Condizioni istituzionali della formazione professionale e responsabile del ciclo di studio MSc in formazione professionale, IUFFP

Bibliografia

- Busemeyer M. & Trampusch, K. (2012). *The Comparative Political Economy of Collective Skill Formation*. Oxford University Press.
- Streeck, W. & Thelen, K. (2004). *Introduction: Institutional Change in Advanced Political Economies*. In: W. Streeck & K. Thelen (Hrsg.), *Beyond Continuity. Institutional Change in Advanced Political Economies*. Oxford, 1–39.

► www.iuffp.swiss/project/evoluzione-formazione-professionale